



CARAVAGGIO

L'URLO E LA LUCE

ITACA

Scheda di presentazione

La mostra **Caravaggio. L'urlo e la luce** racconta il percorso creativo del pittore lombardo **Michelangelo Merisi da Caravaggio** (1571-1610) negli anni della svolta epocale – tra gli esordi romani e gli ultimi giorni napoletani, dal 1592 circa al 1610 – attraverso la riproduzione a grandi dimensioni e ad alta definizione digitale di 31 opere, disposte in un percorso non cronologico, bensì tematico. Ne viene la possibilità di dare uno sguardo panoramico e sincronico sui capolavori di quegli anni, nella forma di un racconto scandito in **cinque capitoli**.

Emblematico è già il titolo – **L'urlo e la luce** –, a sottolineare icasticamente la “cifra” di un percorso creativo segnato da una sempre più profonda e drammatica ricerca della verità ultima delle cose.

Il visitatore è invitato a immedesimarsi in ciascuna scena e diventarne partecipe, perché in essa si mostra e accade il dramma dell'esistenza: **l'urlo**, ossia la problematicità del reale in cui tutto per natura precipiterebbe tragicamente nel nulla se non irrompesse la **luce** della Grazia a chiamare, convocare e ultimamente salvare.

Dopo la prima stanza, dal titolo “**Le pitture etichae**” (o comiche), si entra nella seconda, “**L'urlo**”: i quadri proposti mostrano fortissimi contrasti, sia nelle azioni (occhi sbarrati, teste mozzate) che nei colori (rosso-nero, bianco-nero, bianco-rosso, vita-morte). Nei dipinti delle altre tre stanze – “**La Madre e il Bambino**”, “**Il Redentore**”, “**I testimoni**” – entra invece, quasi con prepotenza, la luce: luce pittorica, assoluta novità del suo genio, e luce di Grazia, capace di risollevarlo l'uomo dal baratro disastroso della sua umanità.

Il “cuore” della mostra sono le tre scene che narrano la vicenda di **san Matteo** in San Luigi dei Francesi a Roma, uno spettacolo teatrale in tre atti: Matteo chiamato (Vocazione), per un compito (scrivere il Vangelo) e per un destino di gloria (attraverso il martirio).

La mostra è curata dal professor **Roberto Filippetti**, già noto al grande pubblico perché da anni percorre l'Italia per introdurre bambini, giovani e adulti all'incontro con la grande arte, letteraria e pittorica.

Questa esposizione si aggiunge alle altre mostre didattiche itineranti prodotte da **Itaca**, società editrice e di promozione culturale, di cui Filippetti è curatore: *Il Vangelo secondo Giotto. La cappella degli Scrovegni* (oltre 60 allestimenti); *San Francesco secondo Giotto. Gli affreschi della basilica superiore di Assisi* e *Van Gogh. Un grande fuoco nel cuore*. Si completa così la possibilità di incontrare un ideale trittico di pittori – Giotto, Caravaggio e Van Gogh – che, in altrettanti momenti di svolta epocale, hanno piegato il proprio genio artistico alla “messa in scena” della realtà totale, amorosamente guardata nella sua consistenza fisica e insieme metafisica.

www.itacaeventi.it/caravaggio